



IO SONO TESTIMONIANZA

ritratti di sopravvissuti a trent'anni dalla strage del 2 Agosto 1980

Progetto a cura di ISREBO - Fotografie di Martino Lombezzi - Testi storici di Cinzia Venturoli

Con il contributo di:



Si ringrazia:

contrasto
Canon

LE GUERRE NON FINISCONO MAI: e' esperienza comune per tutti coloro che sono sopravvissuti ai conflitti e che continuano a portare nella carne e nello spirito le conseguenze, per loro sempre attuali, delle offese subite. Resta cosi' come un urlo sordo, rimbombante nelle coscienze personali, mentre produce un vuoto teso in quella pubblica. Questa constatazione vale anche per le vittime di quegli avvenimenti che, se non possono essere definiti atti di guerra in senso proprio, costituiscono certamente attentati alle basi del tessuto democratico del Paese, in vista di obiettivi politici contraddittori perseguiti attraverso lo spargimento di sangue massimamente innocente. Anche per gli oltre 200 feriti della strage del 2 Agosto 1980 alla stazione di Bologna, dunque, la guerra non finisce mai e questa piccola-grande mostra fotografica vuole ricordarcelo. Un lungo tempo, se misurato sulla vita di ciascuno di noi, e' trascorso da allora; non pochi di coloro che guarderanno queste immagini neanche erano nati e quelle finalita' di matrice fascista e golpista che guidarono la mente e le mani di alcuni individui a depositare la bomba non hanno prevalso, anche se non sono scomparse dal nostro orizzonte. Ma quelle ferite non si sono mai allontanate dalle persone che con violenza insensata le subirono rendendo sempre dolorosamente presente cio' che per noi passava e, fatalmente, cadeva nell'oblio.

Voi siete testimonianza! E di questo coraggio civile e umano vi siamo riconoscenti, con il cuore e con la mente, con la solidarieta' di esseri umani e con l'indignazione di cittadini. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra.

Andrea Marchi
Presidente Isrebo

LE OTTO PERSONE QUI RITTRATTE si trovavano nella stazione di Bologna il 2 agosto 1980. Lo scoppio della bomba li ha colpiti tutti, cambiando per sempre il corso della loro vita. Portano sul corpo i segni di quel giorno ma hanno ricominciato a vivere dopo anni di sofferenze, cure e terapie, che spesso continuano ancora oggi. Alcuni hanno perso nell'esplosione persone a loro care. Per tutti rielaborare l'accaduto dal punto di vista psicologico e' una sfida che si rinnova ogni giorno. Accettare di essere fotografati e di rendere pubblica la loro esperienza a trent'anni di distanza dalla strage e' stato frutto di una scelta individuale non facile e non scontata, nata dalla consapevolezza di essere essi stessi testimonianza dell'accaduto. Ad ogni ritratto si accompagna la fotografia di un oggetto, un documento, una traccia di quel giorno. Desidero ringraziare di cuore tutti loro, per avermi accolto nelle loro case ed aver collaborato a questo progetto. Spero che questa mostra sia utile a trasmettere la memoria dell'attentato e a sostenere la richiesta di una verita' completa sull'accaduto che tutte le persone ritratte, caparbiamente, aspettano ancora oggi.

Martino Lombezzi
Fotografo

I AM THE EVIDENCE Portraits of survivors thirty years after the disaster of august 2ND 1980

Translation by Valentina Zunarelli

Wars are never over: this is the common experience of all of those who survived war conflicts and who continue to carry the consequences of the injuries they suffered in mind and body. It remains as a deaf scream, echoing in their personal consciences while it produces impenetrable emptiness in the public one. This reflection also stands for the victims of those occurrences, which cannot be properly defined as acts of war, but that really are attacks at the base of the democratic strings of the country. This surely represents the contradictory political aims reached through the spread of completely innocent blood. Even for the over 200 people injured in the disaster of August 2nd 1980 at the station of Bologna the war is never over and this small but important photographic exhibition wants to remind us of this. A long time has passed since then, if measured on each of our lives. Many of those who look at these images were not even born and those fascist and golpist aims that led hands and mind to deposit the bomb were not successful although they have not disappeared from our horizons. Those wounds have never distanced from the people who suffered them through senseless violence making painfully present what was for us going away and fatally becoming a lack of memory.

You are the evidence! We are thankful with heart and mind of your civil and human courage. We are understanding as human beings and even resentful as citizens. A special thanks to all of those who made this exhibition possible.

Andrea Marchi
Isrebo President

The eight people portrayed here were in the station of Bologna on August 2nd 1980. The explosion of the bomb hit all of them changing forever the course of their lives. They wear on their bodies the signs of that day but they started living again after years of suffering, cures and therapies that carry on today. Some of them lost people dear to them in the explosion. For all of them, from a psychological point of view, remembering what happened is a challenge which they have to undergo everyday. Accepting to be photographed and making public their experience thirty years later was a difficult individual choice, not to be taken for granted, which was made from the knowledge these people have of being themselves evidence of what happened. Each portrait is accompanied by the photograph of an object, document or track of that day. I would like to thank all of them for having welcomed me in their houses and having collaborated with this project. I hope this exhibition is useful in transmitting the memory of the attack and to fulfil the request of complete truthfulness on this event that all of the portrayed people still strongly await today.

Martino Lombezzi
Photographer

SABATO 2 AGOSTO 1980 ALLE 10,25 una valigia contenente una miscela di tritolo e T4 venne abbandonata all'interno della sala d'attesa di seconda classe della stazione centrale di Bologna gremita di persone. La deflagrazione di questo ordigno ad alto potenziale provoco' il crollo delle strutture sovrastanti le sale d'aspetto di prima e seconda classe, dove si trovavano gli uffici dell'azienda di ristorazione Cigar, e di circa 30 metri di pensilina. L'esplosione investi' anche il treno Ancona-Chiasso, in sosta al primo binario. I vetri delle biglietterie e di tutti gli edifici circostanti andarono in frantumi. Il tragico bilancio dell'esplosione fu di 85 morti e 200 feriti: bambini, donne, uomini, giovani ed anziani, italiani e stranieri furono coinvolti in questa strage.

SATURDAY AUGUST 2ND 1980 AT 10.25 a suitcase containing a mixture of TNT and T4 was abandoned inside the second class waiting room of the central station of Bologna which was full of people. The explosion of this high potential device caused the facilities above the first and second class waiting rooms, where the Cigar catering company offices were, and about a 30-metre shelter, to collapse. The explosion also hit the Ancona-Chiasso train which was waiting at the first platform. The glass windows of the ticket office and all of the surrounding buildings were shattered. The tragic toll of the explosion was of 85 deaths and 200 injured: children, women, men, young people and old, Italian people and foreign were involved in this disaster.



Le sale d'attesa della Stazione di Bologna, dopo l'esplosione dell'ordigno. (foto Provincia di Bologna, archivio Associazione 2 Agosto)



I soccorritori al lavoro sul piazzale della Stazione di Bologna. (foto Gaggioli, archivio Associazione 2 Agosto)

I soccorsi vennero organizzati immediatamente e ancora prima dell'arrivo delle ambulanze e dei vigili del fuoco i sopravvissuti furono aiutati da passanti, ferrovieri, facchini, membri delle forze dell'ordine e tassisti. Si composero poi lunghe catene umane, formate da volontari, vigili del fuoco, soldati di leva in cui venivano passati i calcinacci e i mattoni nel tentativo di liberare la zona dell'esplosione, sperando di trovare persone vive, seppur ferite, sotto le macerie.

Help was organized immediately and the injured were helped by passer-bys, railway workers, porters, the security force and taxi drivers. Long human chains formed by volunteers, firemen, and soldiers where pieces of rubble and bricks were moved to try and clear the explosion area hoping to find alive, although possibly injured, people under the debris.

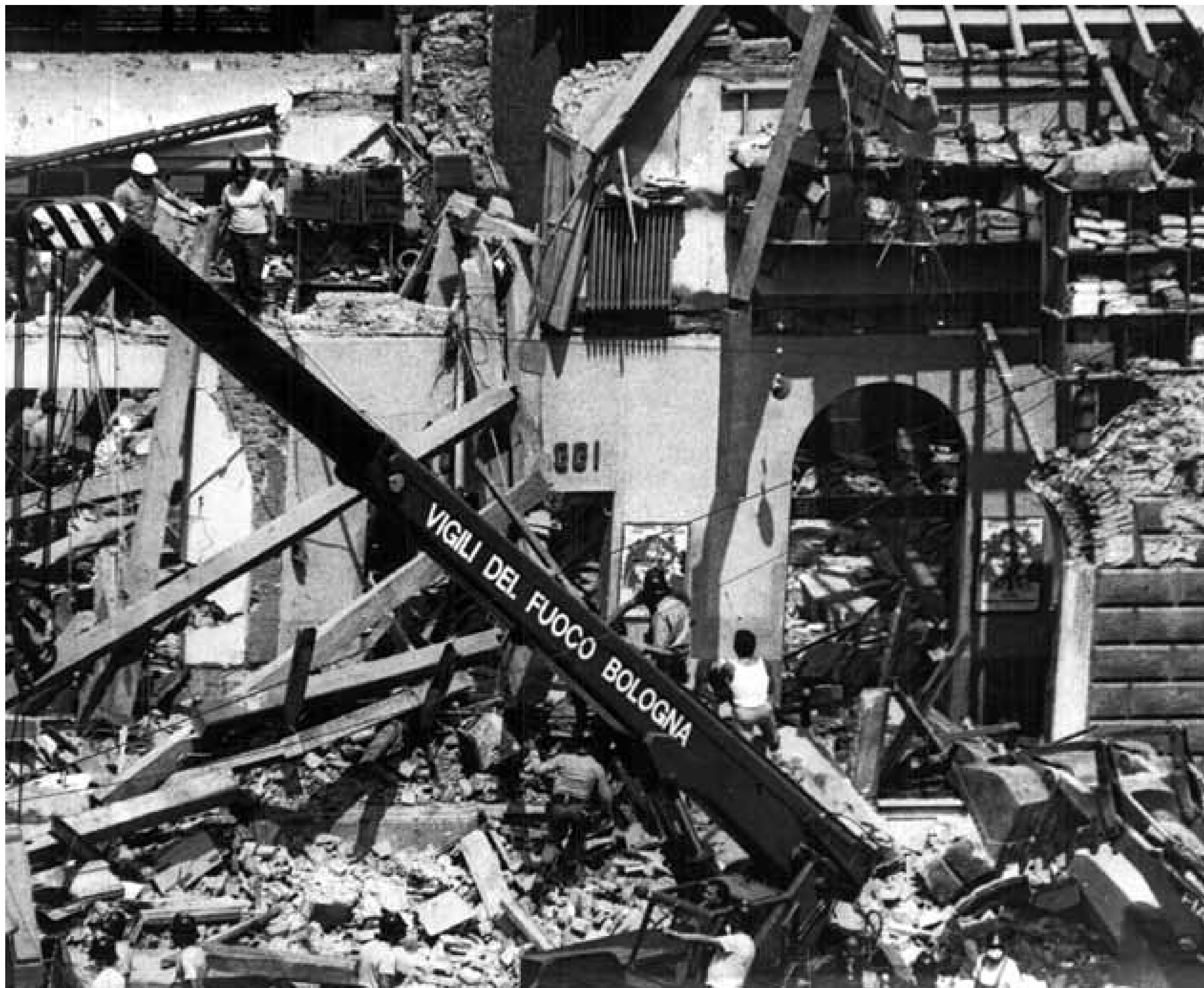
Nella notte del 2 agosto termino' il primo lavoro di sgombero delle macerie, tutti i feriti erano stati soccorsi ed i morti ricomposti negli obitori trasportati anche con quell'autobus 37 che divenne nelle immagini e nella memoria uno dei simboli della strage. Il 6 agosto, giorno dei funerali, le persone giunte a Bologna da tutta Italia per dimostrare solidarieta' alle vittime e per protestare contro questo attentato riempirono Piazza Maggiore, le vie e le piazze circostanti.

At night on August 2nd the first clearing of the debris was over. All of the injured were rescued and the dead were taken to be recomposed in the morgues by bus 37 which became a symbol of the disaster both in people's memories and in many images. On August 6th, the day of the funerals, all of the people who came to Bologna from the whole of Italy to show sympathy to the victims and to protest against this attack filled Piazza Maggiore, the streets and the squares nearby.



L'autobus 37 con i teli bianchi ai finestrini, utilizzato per il trasporto delle salme, (foto Provincia di Bologna, archivio Associazione 2 Agosto)

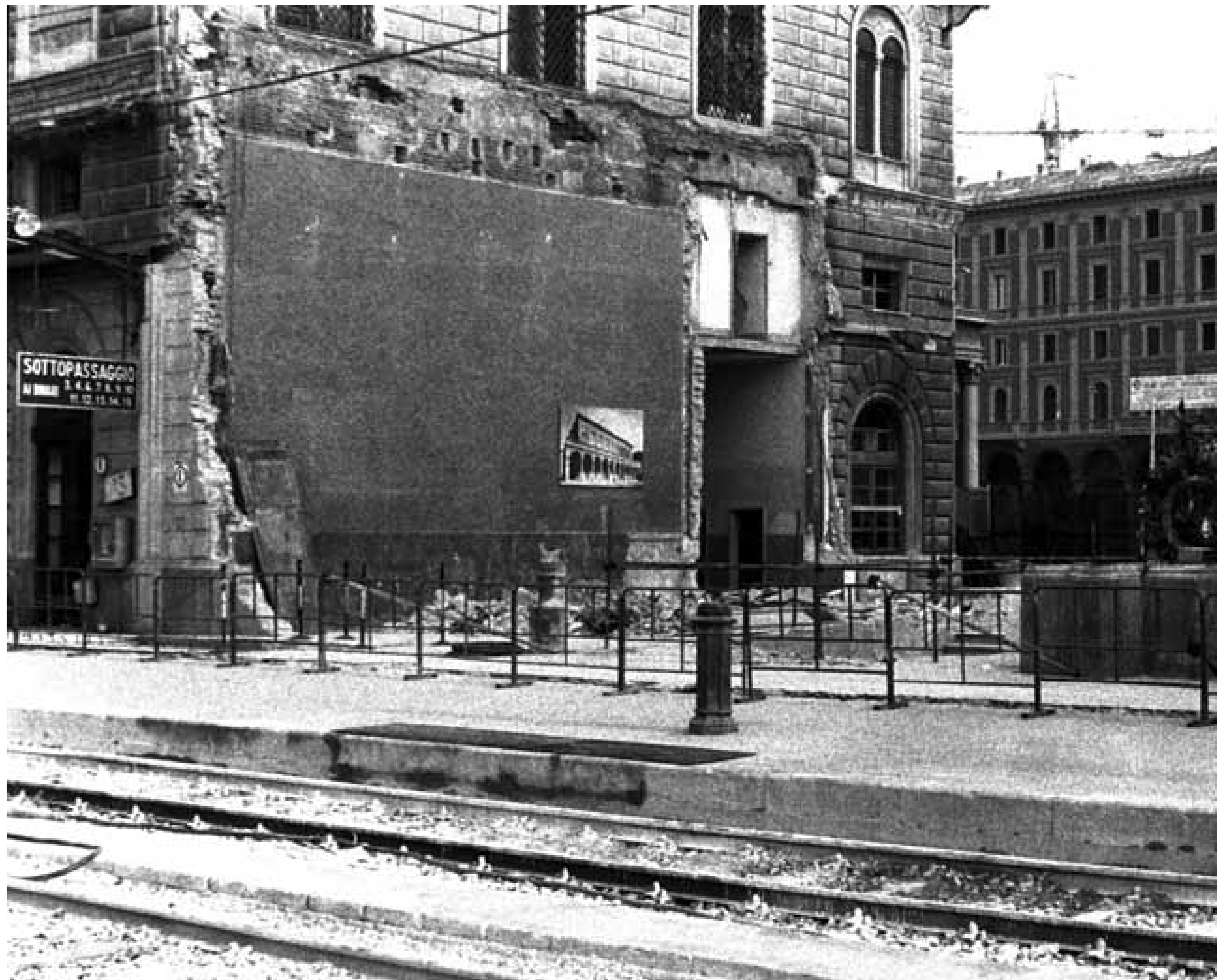
I vigili del fuoco al lavoro e i volontari nel piazzale della Stazione di Bologna (foto Provincia di Bologna, archivio Associazione 2 Agosto)



Rimozione delle macerie (foto Comune di Bologna, archivio Associazione 2 Agosto)



Il luogo della strage dopo la rimozione delle macerie (foto ATC Bologna, archivio Associazione 2 Agosto)



Le indagini dei magistrati subirono diversi tentativi di depistaggio. Nel 1995, vennero infine condannati all’ergastolo in via definitiva come esecutori della strage i terroristi dei NAR (Nuclei armatirivoluzionari-formazione di estremadestra) Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro. Luigi Ciavardini, anch’egli esponente dei NAR e minorenne all’epoca dei fatti, e’ stato condannato in via definitiva nel 2007 a 30 anni come esecutore materiale dela strage. Per i depistaggi furono condannati Francesco Pazienza, Licio Gelli (Loggia P2), il generale Pietro Musumeci e il colonnello Giuseppe Belmonte.

MEDAGLIA D’ORO AL VALORE CIVILE ALLA CITTA’ DI BOLOGNA 13 luglio 1981

A seguito del criminale attentato terroristico che sconvolse duramente la città’, l’intera popolazione, pur emotivamente coinvolta, dava eccezionale prova di democratica fermezza e di civile coraggio. In una gara spontanea di solidarietà’ collaborava attivamente con gli organi dello Stato, prodigandosi con esemplare slancio nelle operazioni di soccorso. Contribuiva così’ per la tempestività’ e l’efficienza a salvare dalla morte numerose vite umane, suscitando il plauso e l’incondizionata ammirazione della nazione tutta.

Cinzia Venturoli
Storica

The investigations carried out by the judges underwent attempts of throwing off several times. In 1995 the NAR (Armed Revolutionary Nuclei - extreme right wing formation) terrorists Giuseppe Valerio Fioravanti and Francesca Mambro were held responsible for the disaster and given a life sentence. Luigi Ciavardini, another member of NAR, was underage at the time of the occurrence and was sentenced for good in 2007 to 30 years as a material performer of the disaster. Francesco Pazienza, Licio Gelli (P2), Major Pietro Musumeci and Colonel Giuseppe Belmonte were held responsible for throwing off the investigations.

GOLD MEDAL OF CIVIL VALOUR TO THE CITY OF BOLOGNA, JULY 13TH 1981

After the criminal terrorist attack that greatly upset the city, the whole population, although emotionally involved, showed great democratic stillness and civil courage. A spontaneous competition for collaborative aid operations with the State were given in order to efficiently and quickly save from death various human lives. This was admired and approved by all of our nation.

Cinzia Venturoli
Historian



GIUSEPPE SOLDANO e' nato a Brunico nel 1966. Il 2 agosto 1980 si trovava in sala d'attesa aspettando un treno per Merano: aveva anticipato il rientro dalle vacanze in Puglia per poter frequentare un corso di canoa. Il padre, che lo accompagnava, si era allontanato per andare a comprare dei panini lasciandolo a guardia dei bagagli, quando la bomba e' esplosa. E' stato il primo a soccorrerlo, individuandolo e tirandolo fuori dalle macerie. Giuseppe si e' risvegliato in ospedale dopo due giorni con costole rotte, lesioni a un polmone, un trauma cranico e varie ustioni sparse per il corpo. Oggi vive a Roma ed e' un rocciatore professionista. A lato lo skateboard che aveva con se' il giorno della strage.

GIUSEPPE SOLDANO was born in Brunico in 1966. On August 2nd 1980 he was in the waiting room waiting for a train to Merano: he had anticipated his return from his holiday in Puglia so that he could attend a canoe course. His father, who accompanied him, had gone to buy some sandwiches leaving him to guard the luggage when the bomb exploded. He was the first to help his son by finding him and extracting him among the debris. Giuseppe woke up in hospital two days later with broken ribs, a lesioned lung, a cranial trauma and various burns spread on his body. Today he lives in Rome and he is a professional rock climber. Beside is the skateboard he had with him the day of the disaster.



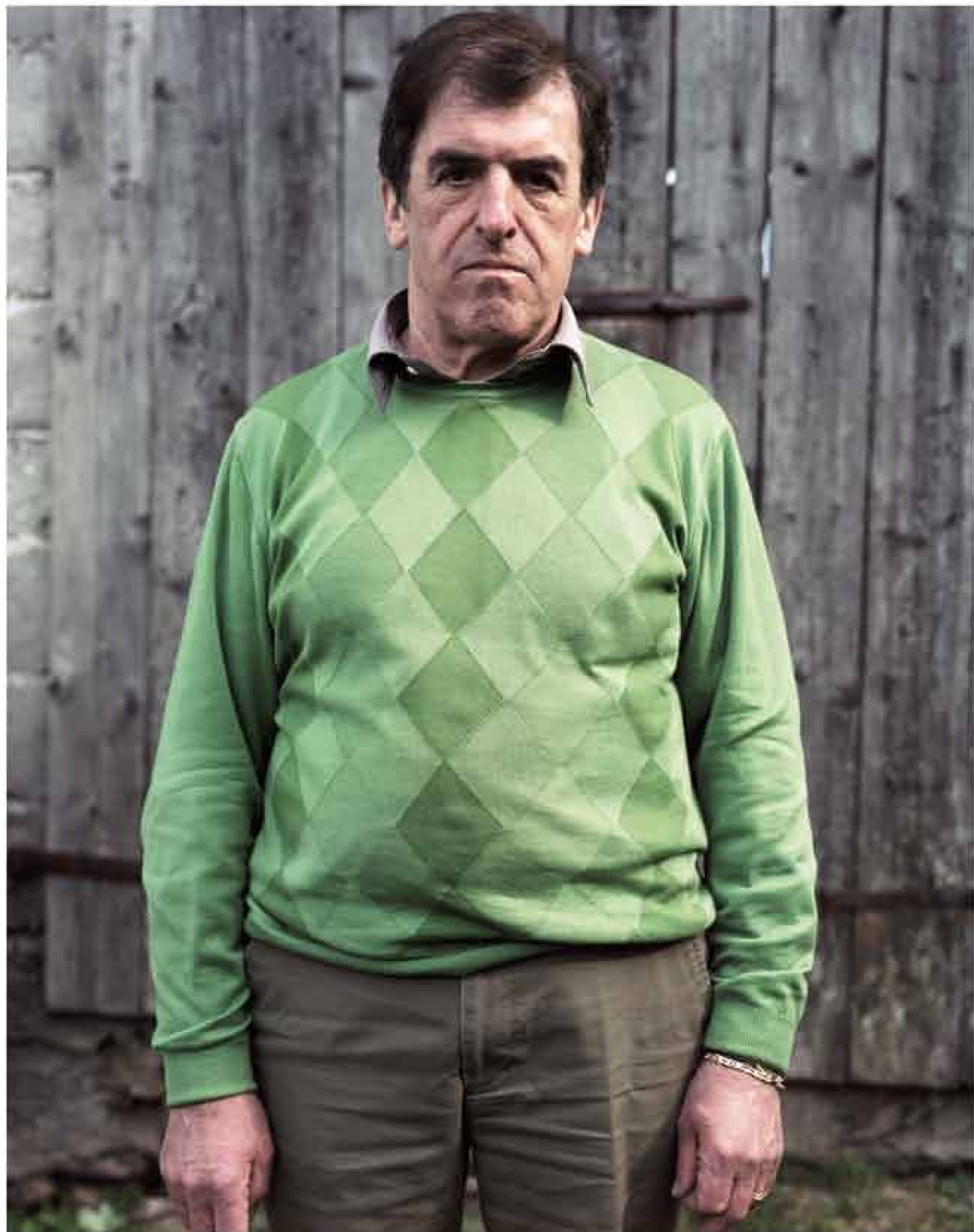
RUGGERO SARCINA e' nato a Bari nel 1954. Il 2 agosto 1980 attendeva un treno per raggiungere la stazione di Suzzara, dove lavorava come capostazione. Le schegge provocate dall'esplosione lo hanno colpito in vari punti del corpo. Oggi vive a Bari con la moglie. A lato un fotografia che lo ritrae alla stazione di Suzzara in servizio come capostazione.

RUGGERO SARCINA was born in Bari in 1954. On August 2nd 1980 he was waiting for a train to reach Suzzara station, where he worked as a station master. The splinters caused by the explosion hit him in various parts of his body. Today he lives in Bari with his wife. Beside is a picture where he is serving as stationmaster in Suzzara.



SONIA ZANOTTI e' nata a Bressanone (Bolzano) nel 1969. Il 2 agosto 1980 si trovava alla stazione con la cugina in attesa di tornare a casa dopo una vacanza dai nonni sugli Appennini. L'esplosione le ha gravemente lesionato un piede e procurato numerose ustioni in varie parti del corpo. Oggi ha due figli e vive a Chiusa in provincia di Bolzano. A lato un album fotografico che la ritrae in ospedale in compagnia di familiari alcune settimane dopo la strage.

SONIA ZANOTTI was born in Bressanone (Bolzano) in 1969. On August 2nd 1980 she was in the station with her cousin waiting to go home after visiting her grandparents on the Apennines on holiday. The explosion caused severe lesions to her foot and numerous burns on different parts of her body. Today she has two children and lives in Chiusa in the province of Bolzano. Beside is a photo album which portrays her in hospital in the company of her family members some weeks after the disaster.



ELISEO PUCHER e' nato ad Ovaro (Udine) nel 1950. Nel 1980 lavorava presso un hotel di Salsomaggiore Terme come cuoco. Il 2 agosto si trovava nella sala d'aspetto, in attesa di un treno per andare a Salsomaggiore a lavorare. L'esplosione gli ha rotto entrambe le gambe e le schegge di vetro l'hanno ferito in piu' punti. Oggi e' tornato a vivere nel suo paese natale e lavora in un ristorante della zona. A lato il borsello che Eliseo aveva con se il giorno della strage.

ELISEO PUCHER was born in Ovaro (Udine) in 1950. In 1980 he worked in a hotel in Salsomaggiore Terme as a cook. On August 2nd he was in the waiting room, waiting for a train to go to Salsomaggiore for work. The explosion broke both his legs and the glass splinters harmed him in different places. Today he is living in his city of birth and he works in a restaurant in the area. Beside is the bag that Eliseo had with him on the day of the disaster.



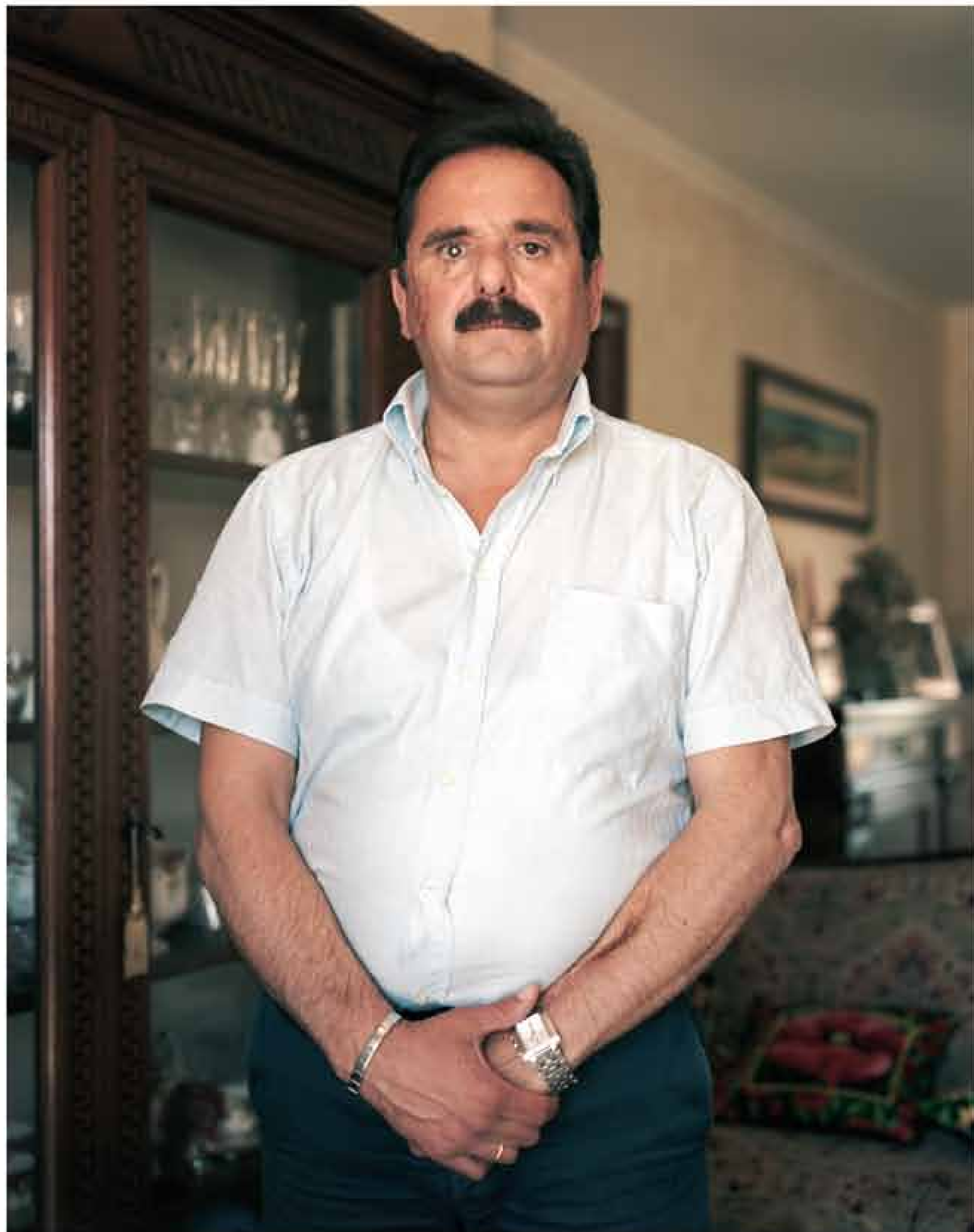
MARINA GAMBERINI e' nata a Bologna nel 1960. Nel 1980 lavorava negli uffici dell'azienda di ristorazione Cigar, ubicati nel piano sovrastante la sala d'attesa, insieme a Katia Bertasi, Mirella Fornasari, Euridia Bergianti, Nilla Natali, Franca Dall'Olio, Rita Verde.

Mai dimenticate colleghe decedute mentre stavano lavorando.

A lato un'immagine ritrae il gruppo delle sue colleghe.

MARINA GAMBERINI was born in Bologna in 1960. In 1980 she worked in the offices of the Cigar catering company found on the floor above the waiting room with her colleagues Katia Bertasi, Mirella Fornasari, Euridia Bergianti, Nilla Natali, Franca Dall'Olio and Rita Verde, killed during their work.

Beside is an image which portrays the group of her colleagues.



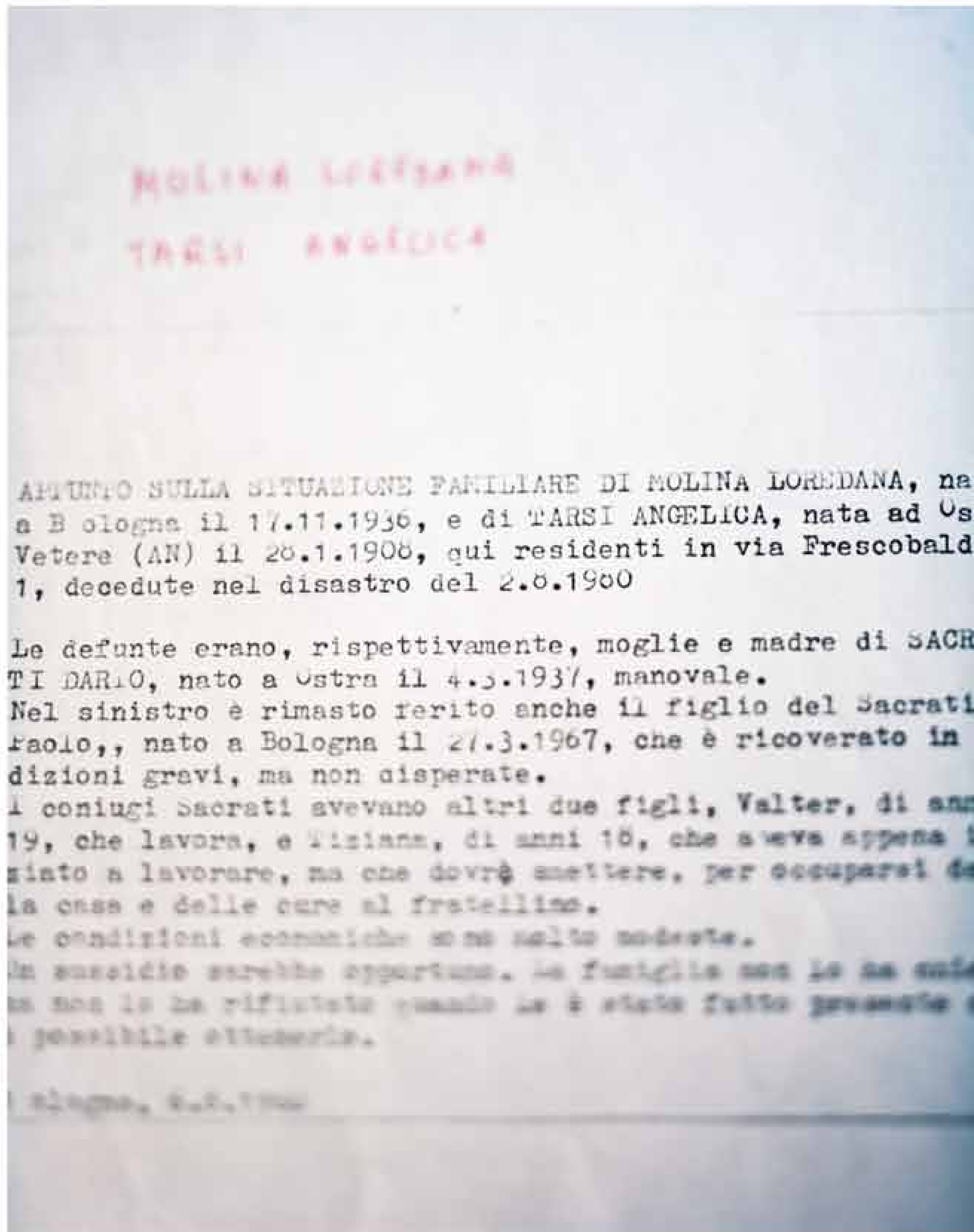
TONINO BRACCIA e' nato ad Altino (Chieti) nel 1961. Nel 1980 era poliziotto nel settimo reparto mobile di Bologna. Il 2 agosto si stava recando a Roma con un permesso di trentasei ore per il matrimonio della cugina. L'esplosione lo ha investito appena entrato in sala d'attesa, scaraventandolo sotto a un treno. Ha subito numerose fratture e lesioni interne, l'amputazione di un dito della mano, la perdita di un occhio, dell'udito ad un orecchio, una lesione al cervelletto che compromette l'equilibrio. Dal 1991 e' in pensione di invalidita'. Oggi ha due figli e vive nel suo paese natale in provincia di Chieti. A lato un album fotografico di famiglia che lo ritrae convalescente alcuni mesi dopo la strage.

TONINO BRACCIA was born in Altino (Chieti) in 1961. In 1980 he was a policeman in the seventh mobile department of Bologna. On August 2nd he was going to Rome with a thirty-six hour allowance from work for his cousin's wedding. The explosion hit him as soon as he entered the waiting room, throwing him under a train. He underwent several fractures and internal lesions, the amputation of a finger, the loss of an eye and of hearing in one ear, a lesion in the cerebellum that affected his balance. Since 1991 he is retired. Today he has 2 children and lives in his city of birth in the province of Chieti. Beside is a family photo album which shows him recovering some months after the disaster.



ROBERTO CASTALDO e' nato a Napoli nel 1952. Nel 1980 lavorava nelle ferrovie come conduttore. Il 2 agosto si trovava sul primo binario in procinto di dare il segnale per la partenza del treno Adrian Express. La pensilina, crollata in seguito all'esplosione, lo ha travolto procurandogli un trauma cranico e una lesione al nervo femorale. Nonostante le ferite ha partecipato ai primi soccorsi, poi e' stato lui stesso ricoverato. Oggi ha quattro figli, vive a Milano ed e' pensionato. Alato il suo cappello da ferroviere.

ROBERTO CASTALDO was born in Naples in 1952. In 1980 he worked for the Italian State Railway as a train driver. On August 2nd he was on the first platform about to give a departure signal to the Adrian Express train. The shelter which collapsed after the explosion swept him away causing a cranial trauma and a lesion to the femoral nerve. In spite of the wounds he gave first aid and then was hospitalized himself. Today he has 4 children, lives in Milan and is retired. Beside is his railway hat.



PAOLO SACRATI e' nato a Bologna nel 1967. Il 2 agosto 1980 si trovava in stazione in attesa di partire per le Marche per le vacanze con la madre Loredana e la nonna Angelica. L'esplosione ha ucciso entrambe e lo ha ferito in diversi punti. Oggi vive a San Lazzaro di Savena (Bologna) con la moglie e i figli e lavora nella polizia municipale. A lato un rapporto della prefettura sulla sua condizione familiare.

PAOLO SACRATI was born in Bologna in 1967. On August 2nd 1980 he was in the station waiting to leave for the Marche region on holiday with his mother Loredana and his grandmother Angelica. The explosion killed both of them and severely injured him in various places. Today he lives in San Lazzaro di Savena (Bologna) with his wife and children and works in the municipal police. Beside a prefecture document about his family condition.



A sinistra un taxi distrutto dallo scoppio della bomba e ritrovato sotto le macerie. Oggi e' conservato presso la sede bolognese della COTABO.

On the left is a taxi which was destroyed by the explosion of the bomb and found under the debris. Today it is kept at the COTABO office in Bologna.

A destra interno dell'autobus 37 utilizzato per trasportare le salme delle vittime dalla stazione alla camera mortuaria. Oggi e' conservato presso il Museo dell'ATC.

On the right is the inside of bus 37 used to transport the victims from the station to the morgue. Today it is kept at the ATC Museum in Bologna.

Isrebo ringrazia: l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, Sala Borsa, Coop Ansaloni, Lucignolo Progetti Grafici, Cotabo e Atc, Canon Italia, Contrasto, Comune di Castel Maggiore.

Isrebo would like to thank: l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, Sala Borsa, Coop Ansaloni, Lucignolo Progetti Grafici, Cotabo e Atc, Canon Italia, Contrasto, Comune di Castel Maggiore.